

Nei vent'anni tra le due guerre mondiali Torino proseguì il suo cammino di città industriale su binari già chiaramente delineati nel primo quindicennio del secolo e nel quadriennio di economia di guerra. Le linee di tendenza del mutamento sociale, tanto sul piano dei comportamenti demografici, che dei movimenti migratori, che della struttura produttiva non subirono modificazioni di rilievo, e lo stesso può dirsi dei ritmi dello sviluppo. Le trasformazioni investirono piuttosto gli assetti dei gruppi di potere economico, mentre la composizione sociale vide la crescita dei nuovi ceti medi, secondo un processo tipico delle società industriali dell'epoca. Importanti modificazioni subirono i rapporti sociali, specie quelli di lavoro, sotto i pesanti effetti della negazione delle libertà sindacali imposta dalla dittatura. Cercheremo di individuare le caratteristiche e le tappe fondamentali della vita economica e sociale della città, valutando, per quanto consentito dallo stato degli studi, l'impatto delle politiche fasciste sui processi di modernizzazione che erano in corso.

Inizieremo a considerare lo sviluppo della città attraverso l'aumento della popolazione indotto dai movimenti migratori, in un quadro di bassa natalità urbana. La crescita differenziata e la differente composizione sociale delle frazioni di censimento ci porteranno al tema dei quartieri operai e popolari, sulla cui formazione ed evoluzione, tanto in termini di sviluppo urbanistico che di relativo isolamento e di forme di socialità e uso del tempo libero, ebbero un impatto non secondario l'edilizia popolare, gli interventi di risanamento e ridestinazione funzionale del centro, l'apparato di controllo sociale creato dal regime. Analizzeremo poi la distribuzione della popolazione attiva, la composizione sociale della città con l'affermazione dei nuovi ceti medi impiegatizi, l'apparato industriale e le modificazioni del peso dei settori produttivi. I processi di concentrazione industriale con lo sviluppo delle grandi imprese, l'evoluzione del sistema creditizio locale e dei rapporti tra banca e industria consentiranno di cogliere nuovi assetti dei gruppi di potere economico. Tenteremo infine una valutazione dei risultati ottenuti dal fascismo nel